



## **MESSAGGIO DI**

**S.A.R. EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA  
PRINCIPE DI PIEMONTE E DI VENEZIA**

### **IN OCCASIONE DEL CENTERNARIO DELLA NASCITA DELLA REGINA D'ITALIA MARIA JOSE'**

Il 4 Agosto di cent'anni fa nasceva ad Ostenda in Belgio mia nonna, la terza Regina d'Italia, Maria Josè.

Vorrei ricordare oggi la sua indimenticabile personalità e la grandezza intellettuale che l'ha contraddistinta. Non fu facile la sua vita, ma ebbe sempre il coraggio di superare gli ostacoli con forza, determinazione e con positività.

Ho molti ricordi legati a mia nonna: ho avuto il privilegio di essere cresciuto accanto a lei e di averla potuta frequentare assiduamente. Ancora oggi, a cinque anni dalla sua scomparsa, manca molto a tutti noi e spesso mi trovo perso nei ricordi a trarre ispirazione e forza per superare i momenti difficili e per condividere con lei le mie gioie.

Ci sono alcune immagini di mia nonna per me indelebili: era sua consuetudine organizzare la mia festa di compleanno nel parco del Castello di Merlinge, accanto a Ginevra, dove lei abitava. Invitava molti italiani che, per l'occasione, venivano da ogni parte d'Italia a farmi gli auguri, perché per lei era un modo di farmi conoscere il mio paese che, purtroppo, non avevo il diritto di vedere.

Ricordo in particolare una di queste feste, durante la quale la fanfara dei Bersaglieri schierata in divisa con il Tricolore mi sorprese suonando per me la Marcia Reale. Mia nonna si è sempre impegnata affinché nascesse in me la coscienza e l'orgoglio di essere italiano, conscia del fatto che fosse difficile comprendere tutte le sfaccettature di un popolo meraviglioso e speciale come quello d'Italia per chi è nato e cresciuto in esilio in Svizzera.

La Regina si tratteneva molte ore nella tranquillità di un piccolo chalet di legno nel bosco vicino a Merlinge per studiare e per scrivere la storia di Casa Savoia. Nonostante fosse il suo rifugio privato, amavo raggiungerla perché mi raccontasse dell'Italia, non solo dal punto di vista storico, artistico e geografico, ma cercava di spiegarmi anche gli aspetti che una cartolina, un filmato o delle foto non avrebbero potuto mai trasmettermi. Mi descriveva così i diversi modi di esprimersi degli italiani per ogni regione, il profumo dei mercati nelle piccole piazze delle città, la fragranza di pane fresco nei tipici viottoli dei centri storici ed il particolare calore della gente: aspetti e peculiarità del mio Paese che mi era vietato conoscere.

Oggi che finalmente posso respirare quei profumi, ascoltare gli accenti e vedere i sorrisi degli italiani, il mio pensiero va subito a lei.

Nonna era così, il mio filo diretto con l'Italia e con i nostri concittadini.



Nel 2001 per celebrare il suo ricordo a pochi giorni dalla scomparsa ho voluto creare la Fondazione Principe di Venezia affinché uno dei suoi messaggi di cultura e pace divenisse realtà: utilizzare l'arte come veicolo di confronto tra le diversità dei popoli.

Grazie al suo indimenticabile esempio nella solidarietà, anche come Ispettrice Generale della Croce Rossa Italiana, ho voluto impegnarmi in numerose attività di beneficenza che promuovo in tutta Italia con determinazione insieme a mia moglie Clotilde.

Voglio quindi oggi ringraziare Suor Miriam che a Padova, all'ombra delle cupole della Basilica di Sant'Antonio, dedicherà la sua nuova struttura a mia nonna intitolandola "Casa Famiglia Regina Maria Josè". Potrà contare sul nostro sostegno nel suo encomiabile progetto.

In questo luogo, che ho visitato lo scorso giugno, molte decine di bambini e di madri in stato di grave difficoltà possono trovare rifugio, aiuto ed amore.

E' bello pensare che ricorderanno il nome della Regina d'Italia in un modo che lei certamente avrebbe apprezzato: per l'aiuto verso il prossimo e per ridare la speranza.

Ginevra, 4 Agosto 2006